



6 SETTEMBRE 2011 : SCIOPERO GENERALE PER TUTTO IL GIORNO

ANCHE I BANCARI SOTTO TIRO

Lo sciopero del 6 settembre è di legittima difesa: nel giro di due mesi tre manovre del Governo sbagliate, ingiuste, che impoveriscono i lavoratori ed i pensionati, tagliano i servizi, la sanità, l'assistenza, violano il contratto nazionale e lo statuto dei lavoratori, discriminano i disabili, colpiscono i giovani, affondano il mezzogiorno e infine, ciò nonostante, sono del tutto inefficaci a superare la crisi.

Anche la nostra categoria rischia grosso: l'articolo 8 della manovra aggira l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori contro i licenziamenti illegittimi e permette di derogare al Contratto Nazionale. Nella pratica ciò significa libertà di licenziamento: nel settore del credito abbiamo appena rinnovato il Fondo per gli esuberanti, ma se si può licenziare a cosa servono le tutele? Le pensioni sono sempre sotto tiro: a luglio hanno colpito l'anzianità delle donne, le rivalutazioni e con le ultime modifiche ci saranno ulteriori tagli quasi sicuramente non definitivi per le forti pressioni delle nostre controparti (Confindustria e ABI in testa). Se si attivano esuberanti come si concilia il Fondo con aumenti dell'età pensionabile, come si possono lasciare gli esodati senza assegno e senza pensione?

Nella pratica significa attacco al CCNL: la nostra piattaforma per il rinnovo contrattuale prevede la difesa dell'area contrattuale, strumento che ci ha permesso di salvaguardare l'unità della categoria anche durante le profonde modifiche delle banche degli ultimi venti anni. Fusioni, ristrutturazioni, scorpori, hanno avuto l'ombrello nazionale che ci ha "tutelato".

Se si può derogare significa che in sede aziendale si deve "ricominciare da capo", perché le aziende non avranno più l'obbligo di rispettare le norme nazionali, che verranno sicuramente rimesse in discussione, a partire dall'area contrattuale. Dovremo lottare per mantenere quello che abbiamo già!

Il Contratto aziendale deve rimanere integrativo a quello nazionale: nelle aziende dove, in momenti come questo, i bilanci sono in sofferenza, il premio di produttività se va bene "tiene", ma spesso è in diminuzione. Come aumenteremo il potere d'acquisto, se tutto si sposta nelle sedi aziendali? La defiscalizzazione, che inoltre riguarda solo una minoranza di lavoratori, non è una soluzione! Una seria riforma dovrebbe farci pagare meno tasse perché le pagano tutti e non colpirci solo perché non possiamo scansarci!

Se il CCNL perde potere recuperare in azienda risulterà difficile se non impossibile!

Scioperiamo adesso per non disperarci domani !!!

Lo sciopero è la difesa naturale delle lavoratrici e dei lavoratori :

Vieni in piazza con la CGIL per cambiare la manovra !!!

Per contrastare la crisi si può fare una manovra che fa pagare di più a chi ha di più e non paga mai, che riconosce l'autonomia sindacale, tutela il lavoro e le pensioni, indirizza risorse sull'istruzione e sull'occupazione dei giovani per dare un futuro al nostro paese.